

# A OCCHIO NUDO

EDIZIONE SOLITARIA



# ABSTRACT

La società contemporanea, da decenni ormai, è in costante sviluppo di **complessità**. Tale complessità si presenta, talvolta, nell'esperienza soprattutto dei più giovani, nelle forme della **frammentazione** e della **fragilità**.

Una moltitudine di segni da decodificare, una contrapposizione di idee - tutte legittimabili in una logica argomentativa razionale - decompongono i quadri dell'emotività, dell'etica e della strutturazione valoriale della personalità.

Il **nichilismo** rischia di prendere il posto del senso della vita, della giustizia, dell'idealità, come ben fanno notare molti intellettuali contemporanei.

Parlare di '**bullismo**' nelle scuole non è più sufficiente. Relegare al problema del singolo e delle famiglie comportamenti, che sono il frutto di una confusione sociale e di un'attitudine collettiva, è una forma di grave

**corresponsabilità** da parte delle istituzioni.

Nella nostra scuola abbiamo deciso di intraprendere un **cammino culturale** per fornire strumenti di **gestione della complessità** ai nostri giovani studenti al fine di farli riappropriare di apparati valoriali solidi che costituiscano demarcatori stabili rispetto ai comportamenti sociali.

Non vogliamo lasciar affondare i ragazzi nelle pieghe dell'**eccessivo relativismo etico** che rischia di portarli a giustificare tutto e non difendere nessun valore a prezzo di un venir meno dell'utilitarismo personale.

Tornare a **sentirsi parte di un buon organismo collettivo** è la strada che stiamo intraprendendo come istituzione sociale.

**Riappropriarci dei patti fondativi.**

# Rassegna A OCCHIO NUDO

*Riflessioni sui punti cardinali della mappa chiamata democrazia*

 **ISTITUTO EINAUDI di CHIARI**  
Progetto *Contrasto al fenomeno del cyberbullismo*  
Legge n. 234/2021 - a.s. 2022/23

## A OCCHIO NUDO

### RIFLESSIONI SUI PUNTI CARDINALI DELLA MAPPA CHIAMATA DEMOCRAZIA

**ANDREA FRANZOSO**  
scrittore ed esperto di percorsi di Educazione civica nelle scuole.

**ANNAMARIA FIORILLO**  
già magistrato della Procura della Repubblica c/o Tribunale per i minorenni di Milano

**DON CLAUDIO BURGIO**  
Cappellano dell'Istituto penale minorile "Oreste Beccaria" di Milano e fondatore e presidente dell'associazione Kayra.

I gesti quotidiani: vocabolario fondamentale del vivere "socialmente".  
Analisi di alcune storie di vita sofferta, tra prevaricazioni e conflitti.

**12 OTTOBRE 2022- ORE 10.00**  
AULA MAGNA ISTITUTO EINAUDI

**EZIO MAURO**  
Giornalista, scrittore, già direttore de *La Stampa e Repubblica*

**GUSTAVO ZAGREBELSKY**  
Giurista italiano, presidente della Corte costituzionale  
Autori del saggio *La felicità della democrazia*

**18 OTTOBRE 2022 - ORE 11.00**  
AULA MAGNA ISTITUTO EINAUDI

**TAREQ ALJABR**  
Poeta e traduttore siriano, autore di *Di questo mondo. Of this world*, raccolta poetica in italiano, inglese e arabo  
Intervista condotta da @gutenguys

L'Amore come scelta di percorso.  
L'Amore come risposta, sempre giusta.

**12 NOVEMBRE 2022 - ORE 10.00**  
TENDONE RASSEGNA MICROEDITORIA

 **ISTITUTO EINAUDI di CHIARI**  
Progetto *Contrasto al fenomeno del cyberbullismo*  
Legge n. 234/2021 - a.s. 2022/23

## A OCCHIO NUDO

### RIFLESSIONI SUI PUNTI CARDINALI DELLA MAPPA CHIAMATA DEMOCRAZIA

**ANDREA FRANZOSO**  
scrittore ed esperto di percorsi di Educazione civica nelle scuole, autore del libro "Ero un bullo. La vera storia di Daniel Zaccaro."

**DANIEL ZACCARO**  
protagonista del suo libro-testimonianza



Il momento della consapevolezza e la scelta del cambiamento: la vera storia di Daniel Zaccaro.

**1 DICEMBRE 2022- ORE 10.00**  
AULA MAGNA ISTITUTO EINAUDI

La tragica vicenda della deportazione e degli studi genetici sulle sorelle Bucci ad Auschwitz: quando la disumanità diventa di sistema.

**ANDRA E TATIANA BUCCI**  
Sorelle italiane di origine ebraica, superstiti dell'Olocausto, testimoni attive della Shoah italiana e autrici di memorie sulla loro esperienza ad Auschwitz



**DATA IN VIA DI DEFINIZIONE**  
AULA MAGNA ISTITUTO EINAUDI

**AMEDEO RICUCCI**  
*Gutenguys*, ricordando

Contrastare l'hate speech.  
Le parole dell'informazione: etica e responsabilità.

**DATA IN VIA DI DEFINIZIONE**  
AULA MAGNA ISTITUTO EINAUDI

# La felicità della democrazia

*Studenti in dialogo con Ezio Mauro e Gustavo Zagrebelsky*

Martedì 18 ottobre 2022

Noi ragazzi dell'Istituto Einaudi siamo fortunati! Fortunati perché attraverso gli incontri organizzati dalla scuola abbiamo spesso la possibilità di confrontarci con persone di grande spessore ed ogni volta riusciamo ad arricchirci comprendendo argomenti difficili dei quali non avremmo occasione di parlare. Il 18 ottobre 2022 abbiamo avuto l'onore di confrontarci con Ezio Mauro, scrittore giornalista ed ex direttore dei quotidiani nazionali La Repubblica e La Stampa, e Gustavo Zagrebelsky, ex presidente della Corte costituzionale. Con loro abbiamo trattato la tematica della democrazia, affrontata nel loro libro "La felicità della democrazia". Cosa abbiamo capito? Cosa è rimasto? Sicuramente il popolo italiano ha accolto la democrazia con grande entusiasmo, l'ha considerata una grande conquista, un sentirsi liberi da quello che rappresenta una delle pagine più buie della storia italiana: la dittatura fascista. Oggi, però, questa euforia sta lentamente scemando, colorando di grigio un regime che si era mostrato pieno di colori. Supponiamo, simbolicamente, che noi, popolo, rappresentiamo questi colori.







Quando essi si scaricano non hanno più modo di colorare, questo accade anche a noi, perdiamo di quella carica che non ci permette più di dipingere la democrazia con la nostra euforia e partecipazione. Bisogna infatti ricordare che uno stato democratico sano, per funzionare, ha bisogno di un popolo "fecondo", come definito da Gustavo Zagrebelsky. Un popolo infecundo è incapace di valorizzare e di usufruire della democrazia. A questo punto dovremmo chiederci, è colpa nostra se la democrazia è in crisi? Per rispondere è meglio esaminare il popolo italiano e ciò che sta accadendo oggi.

Come dimostratosi dalle ultime elezioni, vi è un gran numero di cittadini italiani che ha preferito non usufruire del proprio diritto al voto. Perché? Ciascuno di noi possiede infatti un potere sovrano, che va esercitato se vogliamo fare la differenza. È sbagliato pensare che il nostro voto sia inutile, perché ricordiamoci che anche l'oceano è fatto da miliardi di gocce e ognuno di noi conta. Abbiamo lottato per la conquista e il riconoscimento dei nostri diritti e delle nostre libertà.

Ora tocca a noi riconquistare la democrazia.

Questi corpi devono però essere animati da uno spirito democratico e vivo, capace di riconquistare quella speranza che regnava in passato. Questa svolta rivoluzionaria deve partire da noi giovani, che tuttora rappresentiamo il futuro.

Vi è bisogno di una ristrutturazione della democrazia, che avvenga in maniera moderata e, appunto, democratica. Come dimostrato dalla storia, le rivoluzioni violente portano solo ad altra violenza, a un potere basato sul terrore e sul possesso di potere. Questo tipo di sistema è presente ad esempio in Russia, Stato in cui un potere dittatoriale e dispotico, basato sulla paura, si maschera con i veli della democrazia. Nell'antica Grecia infatti la democrazia veniva rappresentata attraverso il corpo di una donna coperto di veli, la quale scoprendosi, mostrava la propria bellezza e i propri doni. Sta quindi a noi prenderci cura di questa "donna", di riempirla di attenzioni, in modo che appaia valorizzata e al massimo della sua sana bellezza. Questo è ciò che è rimasto dell'incontro!

Chiara Brevi, 5A SIA



# "Non chiamateli eroi"

*Incontro con il magistrato Nicola Gratteri*

Sabato 19 novembre 2022



Sabato 12 novembre 2022 l'Istituto superiore Einaudi ha avuto l'onore di poter ospitare, all'interno delle proprie mura, il magistrato, e dal 2016 procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, Nicola Gratteri.

L'incontro è avvenuto a conclusione di un percorso di Educazione civica, iniziato a settembre dalle classi 5A SIA e 4A TUR, intitolato *Costruire il futuro partendo da radici di legalità*. Il percorso ha voluto stimolare gli studenti ad una riflessione sulla storia e la legalità da diversi punti di vista, per sensibilizzare gli alunni alla lotta alla criminalità organizzata che non può essere per pochi ma deve diventare impegno quotidiano di tutti per rendere effettive le condizioni di libertà e di democrazia nella nostra società.

Gli studenti, infatti, aiutati dall'associazione antimafia *Cortocircuito*, hanno appreso come consultare le fonti in rete e hanno cercato e analizzato possibili casi di infiltrazioni mafiose sul territorio lombardo.

Il lavoro svolto e la lettura dei libri di Nicola Gratteri (*La rete degli invisibili*, *Ossigeno illegale*, *complici e colpevoli* e *Non chiamateli eroi*) hanno permesso ai ragazzi di formarsi e di approfondire argomenti di cui si parla, purtroppo, troppo poco. Gli studenti hanno capito che occuparsi delle mafie, della loro proposta culturale, prima ancora che della loro dimensione criminale è dunque un esercizio fondamentale per impegnarsi in prima persona per contrastare atteggiamenti che entrano in conflitto con i principi della costituzione.

La mafia, come emerso dagli studenti durante le loro ricerche, seppur nascosta, è ramificata nella società ed è presente nella quotidianità di molte persone.

Concludere questo percorso incontrando il procuratore Nicola Gratteri è stato per gli alunni dell'Istituto un privilegio.



Quest'ultimo, infatti, durante il suo intervento, ha saputo regalare agli studenti maggiori informazioni sul mondo delle mafie, ha risposto a diverse domande che gli sono state poste, creando, così, un continuo dialogo con i ragazzi. Nicola Gratteri, infatti, ha toccato argomenti riguardanti le organizzazioni mafiose e ha raccontato di come queste siano facilitate dalla mancata attivazione da parte dei Governi di piani per contrastarle.

Il procuratore ha fatto poi commuovere tutti quando ha risposto alle domande in merito alla sua vita personale e quando ha raccontato di come abbia sacrificato quest'ultima per aiutare la nostra società, ribadendo più volte che non si pente di aver scelto di combattere per la giustizia e che se tornasse indietro non cambierebbe la sua scelta.



Il procuratore ha svelato un lato umano che ha molto colpito le classi partecipanti e che, sicuramente, ha lasciato un segno molto profondo nella mente e nel cuore dei presenti. Durante l'incontro, rivolgendosi ai ragazzi e portando l'esempio delle sue umili origini, Gratteri ha ricordato l'importanza di studiare e fare sacrifici per costruire un futuro felice. L'incontro di sabato scorso, quindi, ha reso tutti i presenti più coscienti e forse più consapevoli dei pericoli ai quali la società va incontro tutti i giorni e ha dimostrato l'esistenza di persone perbene, che lottano e si sacrificano tutti i giorni per migliorare il nostro Paese.

Matthias Zanotti, 5A SIA



# "Senza l'amore non si indaga la propria identità e senza identità non c'è vita consapevole"

*Incontro con il poeta Tareq Aljabr*

Sabato 12 novembre 2022

## IX. PREGHIERA

Prendimi con te.

Il tuo messaggio non completa il mio.

Prendimi con te,  
aggiungimi alla tua prosa.  
È inutile sostenere la mia storia,  
non difenderne la poesia.  
La mia voce è il tuo respiro,  
butta via le parole non vere.

Tu,  
che conosci ciò che non so ancora,  
lascia che io mi perda nelle tue mani.

La mia mano è fragile e ruvida sulla pelle  
straniera.

Quindi prendimi e lasciali vivere.

Non abbandonarmi  
da solo  
in ciò che resta.



Abbiamo incontrato la musica e la poesia di [@aljabr tareq](#), autore della raccolta trilingue "Di questo mondo" edito da [@lebegedizioni](#). "Più che un libro è un'idea dove ho posato il mio cuore in più di una lingua", ci racconta. Il dialogo con Aljabr è avvenuto presso la [@rassegnamicroeditoria](#) alla presenza di oltre duecento ragazzi. Spostarsi da un posto all'altro per l'autore è un'avventura e un bisogno di ricerca: nel suo continuo cercare il bambino dentro di lui. Parlare con Aljabr ci ha permesso di riflettere ancora una volta sull'esperienza di "Lampedusa porta d'Europa" vissuta con [@comitato3ottobre](#). La fatica di risentirsi a casa, dopo aver dovuto lasciare la propria terra, è stato un sentimento che abbiamo sentito in entrambe le occasioni. E che non può lasciare indifferenti.

L'amore per il poeta è la strada non solo per costruire le proprie relazioni. E' molto di più. E' la strada per generare se stessi. La nostra identità si manifesta proprio nelle sfide dell'amore che incontriamo.

Vivere queste occasioni ci permette di scoprire la nostra identità e di vivere una vita consapevole.

Ci ha detto che la poesia non è solo le parole che scrive, nella lingua in cui le scrive, ma è il suo stare al mondo, con poesia, il suo sguardo sulle cose, con poesia, il suo essere con gli altri, con poesia.

3B TLC per [@gutenguys](https://www.instagram.com/gutenguys)



## ب. خطأ

من كان يصرخُ باسمِ أخيه أو أخيه  
وانقطعَ صوتهُ،  
ربّما لم يلقَ صوتاً جاوبه،

أو أنّ سمعي اللا سويّ أزاحني عن ثقلِ قوله،

أو تعافى حين شاهدَ قاتليه  
في جسمِ أهله.  
ربّما

ما زلتُ أجهلُ ما عرفتُ وما سأعرفُ.  
ربّما

ماتَ الجميع،

وقاتلي

ما زالَ يُخطئُ قتلَ جسمي،

ما زالَ يجهلُ أنني

ما زلتُ فيه.

# "Il suo mestiere è insegnare la ferita"

*Incontro formativo sul tema della forza e della capacità di reagire alle difficoltà da parte dei giovani*

Lunedì 11 ottobre 2022  
Martedì 13 dicembre 2022



Don Claudio è un prete, ha fondato l'associazione Kayròs che dal 2000 gestisce comunità di accoglienza per minori e servizi educativi per adolescenti, svolge il compito di cappellano presso l'istituto penale minorile Cesare Beccaria di Milano.

È autore del libro *Non esistono ragazzi cattivi*.

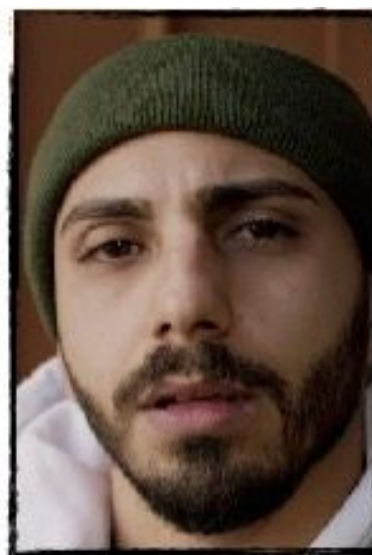
Ha 53 anni e quando non aveva abbastanza letti per i ragazzi della comunità dormiva in camper.

A scuola ha detto: "Il mio mestiere è la speranza".

Andrea Franzoso vive in Sudtirolo. Ha una laurea in Giurisprudenza, un baccalaureato in Filosofia, un master in Business Administration. È stato cadetto dell'Accademia Militare di Modena e per otto anni ha prestato servizio come ufficiale dei carabinieri, congedandosi con il grado di capitano. Ha vissuto quattro anni con i gesuiti, ha lavorato in azienda. Un'esperienza variegata che oggi confluisce nella particolare sensibilità con cui si occupa di educazione civica, dalle elementari alle superiori. Oltre a *Ero un bullo. La vera storia di Daniel Zaccaro* ha scritto *#disobbediente! Essere onesti è la vera rivoluzione e Viva la Costituzione*.

A scuola ha detto:  
**“Non è il cane che è cattivo, è il cane che ha sofferto”.**

E se volete saperne di più sul suo pensiero toccherà leggere i suoi libri.



Alle medie Daniel è un bullo temuto da tutti, carico di rabbia e aggressività. Sente che l'unico modo per guadagnarsi il rispetto è incutere paura e non temere niente, neanche di fare un colpo in banca. E infatti, lui le rapine arriva a farle per davvero, finché finisce al Beccaria, il carcere minorile. È considerato un ragazzo perduto, irrecuperabile.

A segnare la svolta, l'incontro con don Claudio, il cappellano del carcere. Daniel viene affidato alla sua comunità, che accoglie i “ragazzi difficili”, e lentamente impara a guardare le cose da una nuova prospettiva. Oggi lavora come educatore e si pone domande intelligenti sull'esistenza umana.

A scuola ha detto: **“Mi sono realizzato quando ho smesso di prendermi gioco degli altri e ho iniziato a prendermi cura degli altri”.**

CLASSE 5A SSA





# "Noi, bambine sopravvissute ad Auschwitz. Quando la disumanità diventa di sistema "

*Incontro con Tatiana Bucci*

Martedì 29 novembre 2022

Ci sono confini chiari che caratterizzano le nostre scelte.

Ci sono confini oltre i quali non è più questione di ideali o orientamenti politici.

Ci sono confini oltre i quali la questione è se scegliamo di appartenere alla specie umana o seguire la bestia.

Incontrare Tatiana Bucci, il regalo di oggi. Sono nervose le sue mani mentre maneggiano il filo del microfono, lo attorcigliano, lo annodano e poi lo slegano, lo accarezzano. Fiumi di emozioni sono versate in quei movimenti nascosti. Gli occhi grandi e fermi, di chi ha attraversato la tempesta e non vacilla ora in altre brezze.

“Ci hanno spogliato delle nostre dignità prima ancora dei nostri vestiti”, racconta la sopravvissuta.

Era una bambina allora, arrestata a Fiume con la sua famiglia, sopravvissuta alla prima selezione ad Auschwitz perché scambiata per gemella, lei e la sorella di poco più piccola. Sei anni circa, quando vide il campo per la prima volta. Quando ancora non capiva cosa significasse la frase "è uscito dal camino", che si sentiva ripetere.



Vedere le nonne faticare a fare i propri bisogni  
nei secchi in un angolo del treno merci è stato  
l'inizio di questo abbattimento dell'umanità.  
Poi le nudità degli adulti.  
I capelli rasati.  
I tatuaggi come alle bestie.  
La mamma farsi magra e brutta.  
La fatica di abbracciarla in quel quasi non  
riconoscerla.  
Una dignità che si fa piccola, consapevolezza  
nuove che crescono: essere ebrei.  
Una dimensione mai percepita prima della  
deportazione, quando ci si sentiva solo  
bambine, figlie, sorelle, persone.

"Si era diventate ebreo e quello pareva essere il  
destino a noi riservato da una macchina  
incomprensibile di potere".



-Qualche minuscolo granello di luce?-  
chiediamo.

-Minuscolo: un giovane militare che offre degli  
Oro Saiwa, un giorno solo. Chissà perché! E poi  
basta. Solo mostruosità- risponde

-Talvolta mi chiedono se sono riuscita a  
perdonare. Chi? chiedo. Nessuno mi ha mai  
chiesto perdono. E ancora oggi muoiono  
bambini in mare. Chi chiede perdono?-

-Noi- vorremmo rispondere.  
Ma forse non basta.

Anche i fili d'erba fuori  
dall'aula magna della scuola  
oggi avrebbero voluto  
chiedere scusa, a nome di  
chi ancora non lo fa.



5A CAT per [@gutenguys](#)



# "Cosa fare delle nostre ferite? Fragilità, fiducia e accettazione della propria e altrui imperfezione "

*Incontro con Michela Marzano*

Venerdì 2 dicembre 2022



Scoprire origini che non si conoscono,  
può smuovere equilibri profondi.

Chi siamo?

Da dove veniamo?

Sono questioni che attanagliano l'uomo da sempre e ogni nuovo essere umano si rifa le stesse domande nella propria storia. Fare memoria delle proprie radici, integrare le diversità e le fragilità delle nostre famiglie, è una sfida per tutti noi.

Attraverso questo cammino "chi siamo" diventa una conquista più solida.

Abbiamo incontrato Michela Marzano, filosofa e scrittrice contemporanea, il 2 dicembre ed è stato per tutti noi un incontro caldo e affettuoso.

"NON POSSIAMO ESSERE TUTTO,  
SIAMO UMANI E QUINDI LIMITATI".



Che i nostri equilibri fragili abbiano una legittimità nel mondo è stato uno dei concetti principali trattati nell'incontro. Forse a voi lettori sembrerà una cosa ovvia, ma per noi non lo era. Accettare la nostra vulnerabilità e riconciliarci con le nostre pecche per molti di noi è tuttora una fatica quasi contro natura. Ma abbiamo capito che non è contro natura: è contro sistema. Accettare la nostra vulnerabilità e non nasconderla è un atto rivoluzionario, perché contrario a quanto la società odierna ci spinge a fingere di essere: belli, perfetti, sani, di successo, ricchi, dotati, affermati, vincenti. Invece molti di noi sono a pezzi, stanchi, affaticati dalle richieste, sofferenti nel confronto con la presunta felicità degli altri. Ma questa gara a chi è più felice a cosa ci serve? Siamo solo tutti più soli e più tristi per non perdere la competizione con l'altro che è a sua volta meno felice di quello che mostra perché anche lui intrappolato nella gabbia delle apparenze.

Michela Marzano ci ha ricordato la possibilità della riconciliazione con noi stessi e la necessità di volerci bene.

3A CTA per [@gutenguys](https://www.instagram.com/gutenguys)



La redazione:  
Sabrina Corsini  
Valeria Lotta  
Silvia Peroni  
Marco Turati